



ISTITUTO MAGISTRALE STATALE “REGINA MARGHERITA”

Liceo delle Scienze Umane - Liceo Linguistico – Liceo economico sociale - liceo Coreutico e Musicale

PROGETTO EDUCAZIONE CIVICA

A.S. 2023/2024

In applicazione della legge n. 92 del 20/08/2019, recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”, ed in riferimento alle Linee Guida per una corretta attuazione della innovazione normativa da parte delle Istituzioni scolastiche, visto il Decreto attuativo n.35 del 12.06.2020 e il relativo allegato A, propone il seguente progetto di educazione civica per l’a. s. 2023 / 2024

FINALITÀ DEL PROGETTO

1. Sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
2. Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
3. Promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza, in contesti nazionali ed internazionali;
4. Rafforzare la collaborazione con le famiglie al fine di promuovere comportamenti improntati a una cittadinanza consapevole, non solo dei diritti, doveri e regole di convivenza ma anche delle sfide del presente e dell’immediato futuro;
5. Sviluppare competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all’utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
6. Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare l’interazione con la comunità locale.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO TRASVERSALI

- a. acquisire la consapevolezza di cittadinanza attiva;
- b. acquisire i valori fondamentali dello Stato Costituzionale;
- c. acquisire la conoscenza dei principi costituzionali;

- d. sviluppare una sensibilità di cittadinanza globale attraverso la proposizione di competenze che riguardano ambiti differenti e che, perciò, si compensano e concorrono alla costruzione di un quadro complesso ma unitario in cui stili di vita di rispetto delle diversità, valorizzazione e tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale;
- e. promuovere la democrazia partecipativa attraverso la creazione di comunità e l'iniziativa civica che favorisca il senso di appartenenza alla comunità e di condivisione da parte degli studenti e delle studentesse dei valori fondanti di giustizia, solidarietà ed eguaglianza;
- f. sviluppare una solida cultura della legalità;
- g. acquisire gli strumenti per diventare cittadini consapevoli;
- h. Conoscere le Organizzazioni internazionali e sovranazionali, lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite;
- i. Formulare personali risposte argomentate, in modo più o meno semplice, alle problematiche esistenziali, morali, politiche, sociali, economiche e ambientali affrontate in classe;
- j. Confrontare le strutture e i profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali dei Paesi di cui si studiano le lingue con quelle del Paese di appartenenza, al fine di individuare similarità e differenze;
- k. Imparare ad utilizzare consapevolmente gli strumenti digitali ed i social network, conoscendo i rischi relativi all'uso irresponsabile ed improprio e le conseguenze derivanti dall'abuso degli stessi;

COMPETENZE ATTESE

- Saper comprendere ed argomentare, in modo semplice e /o complesso, tematiche e problematiche etiche, politiche, sociali, economiche e ambientali nell'ambito nazionale ed internazionale;
- Saper utilizzare consapevolmente e responsabilmente i mezzi di comunicazione virtuali.
- Imparare a rispettare l'altro da sé;
- Imparare a rispettare l'ambiente in cui si vive sotto ogni forma;
- Acquisizione di comportamenti responsabili in ordine alle competenze civiche di cittadinanza.

METODOLOGIA

La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari.

I nuclei tematici dell'insegnamento, e cioè quei contenuti ritenuti essenziali per realizzare le finalità indicate nella Legge, sono già impliciti negli epistemi delle discipline. Si tratta dunque di far emergere elementi latenti negli attuali ordinamenti didattici e di rendere consapevole la loro interconnessione, nel rispetto e in coerenza con i processi di crescita dei ragazzi.

Per la metodologia si fa riferimento a quanto esplicitato nella programmazione generale dei singoli Dipartimenti. Si suggeriscono: visione di filmati, ricerca personale, lavori di gruppo, partecipazione ad incontri formativi proposti dalla scuola e/o da enti esterni che verranno ritenuti formativi e pertinenti il percorso di studi; partecipazione a progetti a concorsi nazionali ed internazionali sui temi

dell'educazione Civica.

Quello su cui si vuole particolarmente insistere è la metodologia cui fare ricorso nel realizzare qualsivoglia progetto; metodologia raccomandata è quella del *Service Learning*, cioè dell'apprendimento attraverso l'operatività, il FARE per gli "altri", dove gli altri sono la comunità in cui viviamo e in cui ci riconosciamo come cittadini.

La programmazione di classe, predisposta del Consiglio di classe, dovrà contenere specifiche unità di apprendimento finalizzate all'acquisizione di comportamenti responsabili in ordine alle competenze civiche di cittadinanza.

Qualsiasi progetto, dunque, farà acquisire certamente nuove conoscenze agli studenti, ma soprattutto deve dar loro la consapevolezza che ognuno deve FARE la propria parte attraverso l'AZIONE: ripulire le spiagge dalla plastica, produrre un video di pubblicità sociale (ad esempio sulla raccolta differenziata dei rifiuti o sulla *nétiquette*, ecc.) scrivere una petizione, rivolgere una richiesta al Dirigente Scolastico, al Sindaco per il bene della comunità sono solo alcuni esempi di quello che potrebbe essere l'obiettivo finale di un percorso.

E su tali obiettivi, sul SAPER FARE, dovranno essere valutati gli studenti, con il supporto di griglie e rubriche di valutazione appositamente predisposte. Alla fine del progetto, elaborato insieme, si valutano INSIEME gli obiettivi raggiunti. Da bandire l'individualismo, sia in fase di progettazione, sia in fase di valutazione.

E' prevista quindi la contitolarità dell'insegnamento e il coordinamento delle attività viene affidato ad uno dei docenti della classe, con preferenza del docente abilitato in discipline giuridiche ed economiche. Nelle classi quinte ove non è presente un docente di discipline giuridiche ed economiche, potrà essere nominato dal Consiglio di Classe coordinatore dell'Educazione Civica, un docente di diritto dell'organico di potenziamento.

All'insegnamento dell'educazione civica saranno dedicate non meno di 33 ore per anno scolastico.

VALUTAZIONE

La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali.

In sede di scrutinio il docente coordinatore dell'insegnamento formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione, acquisendo elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di Classe cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica.

Tali elementi conoscitivi sono raccolti dall'intero Consiglio di Classe nella realizzazione di percorsi interdisciplinari.

La valutazione deve essere coerente con le competenze, abilità e conoscenze indicate nella programmazione per l'insegnamento dell'educazione civica e affrontate durante l'attività didattica. Il Consiglio di Classe potrà predisporre strumenti condivisi, quali rubriche e griglie di osservazione, che possono essere applicati ai percorsi interdisciplinari, finalizzati a rendere conto del conseguimento da parte degli alunni delle conoscenze e abilità e del progressivo sviluppo delle competenze previste nella sezione del curriculum dedicata all'educazione civica.

Nella valutazione degli alunni si terrà conto anche del comportamento degli alunni in relazione al rispetto delle regole, alla gestione delle dinamiche sociali e alla partecipazione alle attività.

Griglia di valutazione per l'attribuzione dei voti di EDUCAZIONE CIVICA		
Indicatori delle competenze	Livello	Punteggio
Conoscenze (acquisizione di contenuti)	Scarse	1
	Approssimative	2
	Puntuali	3
Abilità (applicazione concreta delle conoscenze)	insufficienti	1
	Sufficienti	2
	Discrete	3
	Ottime	4
Atteggiamenti (Motivazione, partecipazione, interesse)	L'alunno ha un atteggiamento passivo, poco attento e interessato alle attività proposte, non sempre rispetta le regole e gli impegni presi	1
	L'alunno è interessato alle attività e si impegna nella realizzazione delle attività proposte	2
	L'alunno è interessato alle tematiche, ha un ruolo attivo, nelle attività proposte, segue con attenzione, interagisce in modo collaborativo, rispetta le regole e gli impegni presi	3

CONTENUTI E TEMATICHE

I contenuti sono riconducibili a tre macroaree e cioè:

1. COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

2. SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la protezione civile.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricula di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto.

Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi; per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti del Consiglio di Classe.

Si precisa che a seconda dei prerequisiti della classe e in relazione agli interessi dei giovani alunni, il Consiglio di Classe stabilisce in sede di programmazione e anche durante l'anno scolastico, tanto le discipline da coinvolgere, quanto le tematiche. Sempre il Consiglio di Classe stabilisce la tempistica e il monte ore di ogni singola disciplina, con il solo vincolo di maturare durante l'intero anno scolastico almeno 33 ore complessive.

COORDINAMENTO

E' prevista la contitolarità dell'insegnamento tra i docenti del Consiglio di Classe ma, come si evince dalla normativa, il coordinamento delle attività viene affidato ad uno dei docenti della classe.

Il Coordinatore dell'Educazione Civica predispone il progetto di Educazione Civica che è parte integrante della programmazione di Classe, verifica l'effettivo svolgimento delle ore di Educazione Civica e propone il voto di Educazione Civica durante gli scrutini.

COORDINATORE REFERENTE D'ISTITUTO PER L'EDUCAZIONE CIVICA

La normativa prevede la presenza di un docente coordinatore d'istituto per l'educazione civica al fine di favorire il lavoro dei singoli coordinatori di classe..

Il coordinatore avrà il compito di:

- Integrare il PTOF relativamente all'insegnamento dell'educazione civica in particolare relativamente agli obiettivi specifici di apprendimento ed ai criteri di valutazione;
- promuovere percorsi di Educazione Civica ai Consigli di Classe;
- facilitare l'adesione a progetti in rete e/o in collaborazione con Enti ed associazioni;
- Proporre corsi di formazione;
- Monitorare le attività svolte dai consigli di classe;
- Pubblicizzare le buone pratiche e valorizzare le migliori esperienze.